

PROBLEMA CASA

## Un progetto per l'abitare sociale

Coinvolgerà 1.800 persone, disponibili fondi per 155 mila euro

Per la prima volta è stato approvato un progetto unico regionale per l'abitare sociale, da parte del Ministero dell'Interno, finanziato dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi. Ne ha dato notizia ieri la Caritas diocesana di Pordenone.

Al progetto partecipa la cooperativa sociale Abitamondo di Pordenone, in collaborazione con l'associazione Vicini di Casa di Udine (ente capofila), all'associazione Betlem di Gorizia e alla cooperativa sociale Lybra di Trieste.

Il progetto è risultato ottavo tra i cinquanta presentati in tutta Italia. Si tratta di un bel traguardo che premetterà di predisporre strumenti e modalità di azioni comuni in tutto il Friuli Venezia Giulia, dove le realtà che si occupano di abitare sociale collaborano già nel Coordinamento Agenzie Sociali per l'Abitare (Casa).

In provincia di Pordenone, da una decina di anni, è operativo il progetto "Cerco Casa", voluto inizialmente dalla Caritas diocesana di Concordia-Pordenone e amministrato fino all'anno scorso da Nuovi Vicini onlus per conto degli Ambiti Distrettuali Urbano (Pordenone), Ovest (Sacile), Sud (Azzano Decimo), Est (San Vito al Tagliamento), per passare poi alla gestione della cooperativa sociale Abitamondo nel 2012.

La collaborazione tra le quattro agenzie sociali per l'abitare è indirizzata a promuovere e organizzare azioni comuni sia in favore di stranieri residenti in regione

per i quali l'accesso alla casa risulta più difficoltoso - con particolare attenzione alle famiglie con minori e alle donne sole - sia alle famiglie italiane che vivono le stesse problematiche di disagio abitativo.

Il progetto, che coprirà un bacino d'utenza di circa 1800 persone, usufruirà del finanziamento pari a circa 155 mila euro con i quali metterà in atto una serie di interventi mirati alla risoluzione delle problematiche nella conduzione degli alloggi da parte degli stranieri e della conflittualità nei rapporti tra vicinato ed agirà sugli strumenti operativi, a disposizione delle agenzie, coordinando la formazione del personale - i futuri operatori dell'housing sociale - e dei volontari - "portieri sociali", "mediatori di condominio e di quartiere" - per uno sviluppo della comunità sostenibile.

Tra i vari obiettivi del progetto c'è anche quello di migliorare e facilitare i rapporti tra agenzie, proprietari e cittadini stranieri grazie anche all'attivazione di percorsi di educazione all'abitare finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri nel tessuto socio abitativo.

La creazione di reti territoriali consentirà una migliore azione comune tra le agenzie sociali - già attive nella Regione Friuli Venezia Giulia in quindici ambiti su diciannove - allo scopo di incidere sulla normativa regionale in materia di politiche abitative e diritto alla casa.